Anno VIII N. 95 | Udine, Giovedì 30 Aprile e Venerdì 1 Maggio 1885. | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le tribolazioni di un tedesco in Roma

Emilio Richter ha pubblicato in Roma un curioso opuscolo d'una settantina di pagine. Chi sia questo Emilio Richter e quale l'argomento e lo scopo dell'opuscolo, si raccoglie dal titolo stesso che questo porta in fronte e che è così concepito: " Compendio della vergognosa lite pendente intorno ai parchi reali, Potenziani e Mirafiori, tra il patrimonio privato del Re, difeso dagli avvocati di Corte Rattazzi e C.; e il direttore di quei parchi, Emilio Richter, difeso dagli avvocati popolari Fortis, Mircoli, Meucci. — Pubblicato in Roma, tipografia Romana, piazza S. Silvestro 75, 1885. „ L'opuscolo è dedicato a re Umberto, ed il primo capitolo contiene la *fotografia dell'autore*, Emilio Richter, che così esordisce:

Sire! Perchè sappiate prima di ogni altra cosa, e come dalla etichetta si richiede, chi è che invoca oggi tutta la cortese vostra attenzione, concedetemi, o Sire, l'onore altissimo di umiliarvi la mia fotografia. Italiano per elezione ed affetto, ma libero figlio della libera città di Amburgo, dopo d'aver visitato le primarie capitali d'Europa a perfezionamento della mia professione di orticultore, io, o Sire, me ne viveva discretamente agiato, lieto e tranquillo in questa classica città di Roma, culla ed altrice di ogni arte bella e di ogni sublime dottrina, ricercato, onorato ed amato da quanti mi conoscevano, quando, sullo scorcio del mese di marzo 1874, per aver egli ammirato la magnifica villa dei Malatesta, da me fin dal 1855 impiantata sulla via Nomentana, io *ebbi la grande sventura di essere veduto e conosciuto dal vostro genitore, il re Vittorio Emanuele II*, e quella ancora più grande di essere entrato nelle sue grazie e nelle sue più toccanti simpatie, sino al punto di lasciarmi prendere all'amo della vanità, accettandone la livrea sotto il pomposo titolo di direttore generale delle sue reali ville e de' suoi parchi reali, che da lui subito offertomi, fu da me subito accettato.

Chiarita così la sua origine di Tedesco ed esposti i favori ed onori da lui ottenuti in Roma, da Vittorio Emanuele, Emilio Richter, sempre rivolgendo la sua parola a re Umberto, così prosegue nel capitolo secondo, pagina 4:

Voi vi ricorderete senza dubbio, o Sire, perchè certe date difficilmente ci escono dalla memoria, che l'opinione popolare, per la vostra ascensione al trono, seguita il 9 di gennaio 1878, fu pochi mesi dopo dolorosamente impressionata da una bruttissima notizia. Dalla notizia, purtroppo vera e veramente non molto edificante, divulgatasi in Roma e fuori, che cioè un modesto uomo del popolo, un umile artista si era veduto costretto a trascinare l'Amministrazione del patrimonio privato del nuovo Re dinanzi ai tribunali per essere pagato della cospicua somma di oltre 190 mila lire di lavori e di mercedi dovutegli sull'eredità del defunto re Vittorio Emanuele II, vostro padre. Ripeto che la notizia, o Sire, era vera; però maligni i comenti, con cui i seminatori di scandoli la completavano; insinuando nell'opinione pubblica che quelle fortissime somme non si volevano pagare, perchè profuse dal Padre vostro nel lusso asiatico della villa Malatesta per delizioso soggiorno da lui regalata alla sua morganatica consorte la contessa Rosina di Mirafiori.

Racconta in seguito che " questa scandalosa vertenza, „ nonostante che si adoperassero per un onesto ed amichevole componimento i più influenti personaggi di Roma, i più autorevoli giureconsulti del Regno, e nonostante i pareri, le sentenze, gli appelli, ecc. ecc., dura ancora. " Si agita ancora, o Sire, viva, accanita, contumeliosa, provocante, ma indefinita, dopo 8 lunghissimi anni di lotte e di sacrifizi ineguali, di raggiri e di intrighi, di prepotenze e di vituperii, di calunnie e d'inganni, di spogliazioni, di rovine, di lacrime e di angoscie inenarrabili da me sofferti e dalla mia famiglia. „

Il perchè Emilio Richter è venuto nel pensiero di scrivere di questa lite la storia, e quello che ora presenta a Sua Maestà non è di quella storia che il compendio. Ma sentiamo lui, che, al capitolo 4, pag. 5 e seguenti, sotto il titolo *La mia storia*, scrive quanto segue:

Di questa nefanda lite, che ha messo sul lastrico ed alla disperazione una intiera famiglia di cinque innocenti creature, che ha tentato di contaminare la reputazione e l'onore del loro vecchio genitore, a cui ha distrutto il passato, rovinato il presente e troncato tutto l'avvenire, io, o Sire, ho scritta e stampata di questi giorni la Storia, di cui questo, che rispettosamente oggi vi umilio, non è che il ristrettissimo *Compendio*. Col titolo: « Il re Vittorio Emanuele II — La contessa Rosina di Mirafiori — Intrighi di Corte — Una vittima — *Narrazione documentata al re Umberto I di Emilio Richter, già direttore dei parchi e giardini reali in Roma.* »

Premette che, se la sua Storia non è un capolavoro nè di eloquenza, nè di letteratura, nè di stile, ecc., contiene però la verità, tutta la verità, nient'altro che verità. E soggiunge che è " destinata a far conoscere ancora una volta in italiano, in francese, in inglese, in tedesco ed in quante altre lingue mi sarà concesso, a costo di mendicare la vita a frusto a frusto, quanto possa, quanto è feroce nei palagi dei grandi, e spesso anche dei Re, il fetido e tenebroso incesto della gelosia e dell'ambizione e della vanità, dell'odio, della vendetta e dell'ipocrisia. „

Il compendio della storia che segue, abbraccia, oltre i quattro già citati, altri 20 capitoli. Dei quali i dieci primi versano sui lavori che furono commessi al Richter, parte con " Convenzione scritta, tra me passata, questi scrive, ed il re Vittorio Emanuele II, rappresentato dal commendatore Visone; „ parte con " ordini verbalmente dati dal Re stesso; „ lavori che il Richter divide nelle seguenti tre serie:

1. Una serie di lavori nei limiti tracciatimi dalla Convenzione scritta, da pagarsi al prezzo convenuto; — 2. Una serie di lavori estranei al contratto e per ciò in esso non contemplati affatto, da pagarsi a parte; — 3. Una serie di lavori oltre i limiti del contratto tracciatimi, ma in dipendenza di esso; da pagarsi tra galantuomini, e persone per bene, se non in blocco, a stima.

Segue la distinta dei lavori di ciascuna serie, dove, tra i molti altri, troviamo, ad esempio, l'impianto nella villa reale, già dei Potenziani, fuori Porta Salaria, d'un grandioso parco; la costruzione di due laghi proporzionati alla grandiosità della villa; la collocazione non meno di cento mila piante diverse, d'ordinaria vegetazione e di lusso, ecc. E nella villa Mirafiori, già dei Malatesta, l'impianto pure d'un grandioso parco; d'una bella serra all'olandese di ferro, lunga 75 metri, larga 10, alta 7; la riduzione in istile svizzero di una casa ivi esistente; poi la riduzione di un refettorio antico di monaci in vaccheria; poi la costruzione di una torre nella villa reale di Porta Salaria; poi una capanna (*châlet*) svizzera nella villa Mirafiori, ecc. ecc.

Sui lavori fatti, il Richter dice di essere tuttavia creditore verso il patrimonio privato del Re di scudi 40 mila, pari a lire 190,084 e centesimi 22, come è dimostrato, aggiunge egli, dalla coscienziosa perizia fatta da " un uomo, dinanzi al quale potete benissimo, dice egli al Re, far di cappello anche voi, senza umiliarvi. Perchè l'uomo che ha sempre goduto e gode ancora meritamente la più alta stima, confidenza e fiducia del Quirinale, fin da quando, cacciatane la dinastia dei Papi, vi si è installata la vostra. E' desso, o Sire, l'illustre ingegnere Temistocle Marucchi. „ Secondo la quale perizia, per la sola costruzione della serra, il Richter, sul prezzo complessivo di lire 85,908.05 sarebbe ancora creditore di lire 52,530.64; per le piante, di lire 20,182.50, ecc.; sino al totale suddetto di lire 190,084.22.

Portata la causa innanzi al Tribunale civile di prima istanza in Roma, questo ordinava una nuova definitiva perizia. E chi, domanda qui il Richter, " poteva ragionevolmente opporsi a così savia, imparziale e temperata sentenza? Nessuno... Eppure contro la sentenza del Tribunale, contro la perizia da esso ordinata, contro la luce da me, dal Tribunale e da voi stesso desiderata ed ordinata, chi si oppo-

---

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALDUS

« Egli tuttavia non si spaventò delle mie ragioni. Parlò a lungo, insistette, replicò, e sempre con tale un'eloquenza persuasiva, che io dimentica del mio dovere acconsentii a dargli la mia promessa di fidanzata. In contraccambio egli mi permise di mettere a parte sua madre dei sentimenti che nudriva verso di me, e del disegno ch'egli avea di prendermi per moglie. Ma il giorno stesso in cui ciò era avvenuto, lady Sheerwood, che da lungo tempo soffriva di aneurisma ebbe una crisi violenta; ed essendo stato raccomandato dai medici che la malata si lasciasse nella più assoluta tranquillità, Rinaldo fu costretto a rimettere ad altro tempo l'annunzio che egli volea farle. D'altra parte io non osava scrivere a mio padre. La sola idea di ciò che egli potesse dire all'apprendere la promessa da me data, mi cagionava tale spavento, che non mi sentii il coraggio di fargli di ciò neppure il più piccolo cenno. L'affanno, che il solo pensarvi mi recava, era già il principio della pena dovuta alla mia imprudenza.

« Per disgrazia, lady Sheerwood non andava rimettendosi che molto lentamente in salute, e Rinaldo non avea il coraggio di dirle nulla, ma contava di narrarle la cosa e di ottenere la sua benedizione materna in un viaggio che avrebbe fatto con essa in primavera. Ma, giunto il mese di marzo, uno zio di Rinaldo, che viveva a Madera, ammalatosi gravemente, telegrafò al nipote di recarsi presso di lui. Rinaldo partì subito, affidando sua madre alle mie cure. Rimase assente quattro mesi ed era ritornato solo da due giorni, allorchè ricevetti quell'ultima lettera di mio padre, in cui mi si annunziava che facessi i miei preparativi per ritornarmene in Francia.

« A questa notizia io rimasi esterrefatta; Rinaldo parve turbato anch'egli; ma si rimise ben tosto. « Ebbene, Margherita, mi disse, va, perchè sarebbe imprudente resistere agli ordini di tuo padre. Io ti raggiungerò presto. Opportunamente il dottore consiglia un viaggio a mia madre, noi dunque ci recheremo in Francia e stabiliremo la nostra dimora vicino a te. Là, senza dare alcun sospetto, cominceremo dal far relazione; da vicini diverremo amici; il capitano vedrà alla fine che anche cogli inglesi ci si può stare, e tutto sarà appianato. »

« Imagina, Clotilde, se questo disegno mi sorridesse. Non adoperando punto la riflessione, io vedeva sparire ogni ostacolo; quello stesso della diversità di religione mi sembrava dileguarsi; perchè mi nasceva ferma la fiducia che Rinaldo un dì diverrebbe cattolico al pari di me.

« Ascolta, Margherita, seguitò poi egli, io nulla t'ho chiesto fino ad oggi, ma bisogna che tu pure mi dia un pegno; bisogna che un legame più santo di una promessa ci unisca ora che tu stai per partire, bisogna che dinanzi alla chiesa tu divenga mia moglie.

« Io mi posi a piangere, a muovergli mille difficoltà. Ma tutto si spezzava contro la tenacità di Rinaldo.

« La cosa non è molto difficile, mi disse egli. Tu partirai domani per Londra, ove ti recherai dalla signora Brewerton, persona rispettabilissima. Ivi ti raggiungerò anch'io, ed appianerò tutte le difficoltà, perchè un *clergyman* ci unisca in matrimonio. Per mezzo di qualche amico, che goda di alta influenza, la cosa non è punto difficile.

« Che ti dirò, Clotilde? Come ad un errore molto spesso ne segue un altro, non ebbi neppur questa volta la forza di resistere, ed accondiscesi. Secondo quello che s'era stabilito, il dì seguente partii per Londra. Rinaldo mi raggiunse la sera stessa, e ben presto ebbe tutto disposto... Son quindici giorni che ci siamo maritati, a ott'ore del mattino, nella chiesa di Saint-Georges, Hanover-Square. Dopo il *clergyman* protestante, che primo ricevette i nostri voti, un sacerdote cattolico nella cappella di un convento di Blackfrian-Road, ci diede la sua benedizione, e ci esortò al mutuo affetto, alla costanza... Tosto dopo io dovetti abbandonare, Rinaldo, il mio diletto marito, col cuor gonfio, cogli occhi in lacrime, e tutto l'avvenuto mi sarebbe sembrato un sogno, se l'anello che portava nel dito non m'avesse reso testimonio della verità.

« Ed ora, Clotilde io attendo e spero. Rinaldo verrà, lo aspetto ansiosamente; mio padre dimenticherà che è inglese; e ciò che più importa, Iddio farà, lo confido, ch'ei diventi cattolico. Deh! giunga il giorno in cui, senza separazioni e senza secreti, mio padre ci benedica; quel giorno sarà il più bello che sia mai spuntato per la tua

MARGHERITA.

Così Margherita, tratta dalla passione, avea potuto dimenticare tutto quello che dovea alla sua famiglia, tutto quello che dovea a Dio, e avea dato la fede di sposa, all'insaputa di quelli che primi doveano saperlo, ad un uomo che professava una religione diversa dalla sua. Ella confidava che la felicità potesse un giorno brillare sulla sua unione; ma si illudeva; una pena, e ben amara l'aspettava; dura ma meritata espiazione.

VI

Una sera, sul principiar di settembre, il capitano Claudel stava attendendo ai suoi lavori nell'orto del curato, allorchè si venne ad avvertirlo che il sindaco s'era recato a casa sua, per parlargli di un affare importante. Al capitano venne tosto in mente che l'affare importante potesse consistere nelle aspirazioni di Giampietro Brottoux alla mano di sua figlia, e sorrise rientrando in casa. Ma appena ebbe veduto il sindaco, questa supposizione si dileguò. Il primo magistrato di Egligny mostrava la noncuranza la più compiuta nelle sue vesti, mentre sul volto gli si dipingeva un'aria di turbamento che confinava al terrore. Avea la giubba che gli serviva di consueto per attendere ai suoi lavori di campagna, di tela e rattoppata in più luoghi; in piede un paio di grosse scarpe ferrate; e la polvere e le pagliuzze e le reste di grano che portava indosso, annunziavano com'egli avesse fino allora accudito alla vagliatura.

— Buona sera, vicino mio, gli disse il capitano. Qual miracolo vi ha qui condotto? Era pur ora che alla fine passando, vi ricordaste di entrare in questa porta.

— Eh capitano, chi potrebbe dimenticarvi?... Voi, che siete un uomo così rispettabile, un soldato così valoroso. Bisogna per necessità ricordarsi di voi quando si abbia un servigio da domandare.

— Un servigio! O, se posso prestarlo, non mi rifiuterò certo disse il vecchio ufficiale.

— Senza dubbio che lo potete. Non si tratta che di far presto, d'avere una divisa militare e un fucile, di voler marciare di notte e... di non aver paura delle palle, aggiunse il sindaco abbassando la voce.

— Di che si tratta dunque, vicino? Volete che muova guerra alle lepri? La provincia, grazie al cielo, è tranquilla, e di malviventi non c'è pur l'ombra.

— Non si tratta di malviventi, ripetè con aria turbata il sindaco, e neppure di *ladri*: e avvicinandosi all'orecchio del suo interlocutore in aria di secreto: si tratta di disertori.

Disertori! esclamò il capitano balzando dalla sedia, simile a un vecchio cavallo da guerra, che si ridesta al suono della nota tromba.

(Continua.)

neva, chi ricalcitrava, chi aveva interposto appello era la Casa reale, il vostro piccolo Rattazzi! „ Portata in appello, e facendo da difensore della Casa reale il fu Federico Spantigati, la sentenza del Tribunale fu annullata!

Del che il Richter amaramente si duole, accusando la difesa del Patrimonio del Re d'aver calpestato " l'onestà, la buona fede, l'innocenza, il diritto, il proprio decoro, „ ecc., e persino il galateo. Egli spende ancora molte pagine, e produce documenti a confutare categoricamente " le calunnie e le contumelie villane che mi si lanciarono, dice, e continuano a lanciarmisi dagli amministratori e patrocinatori insolenti dell'azienda reale. „ Non dispera il tribolato Tedesco che gli sia fatta giustizia dal tribunale supremo di Cassazione, dinanzi al quale dovrà fra breve sedere, " perchè spero sempre, egli dice, nella giustizia divina, di cui anche gli uomini sono spesso gli interpreti ed i ministri. „

Chiude il capitolo 30° ed ultimo, protestando che, fosse pur condannato da tutti i tribunali, egli non tacerà, ma si appellerà al tribunale di tutti i tribunali, al tribunale della sua coscienza, e che anche dal patibolo, guardando in faccia i suoi carnefici, gorgoglierà morente: " Avete ingannato il Re, avete ingannata la giustizia umana, ma non avete ingannato Iddio, dinanzi al quale mi presento puro... e parlerò di voi... Roma, 26 marzo 1885. Firmato *Emilio Richter*. „ Ecco un Tedesco il quale, tra i giorni più fausti della sua vita, non metterà certamente quello in cui fu tolta Roma al Papa!

IL MOVIMENTO SOCIALE CATTOLICO

In Inghilterra, fortezza del liberalismo economico, i cattolici cominciano a preoccuparsi delle gravi questioni sociali, e, con lo spirito che caratterizza la razza anglosassone, vanno diritti ai fatti ed alle soluzioni.

All'ultima assemblea dell' *Unione Cattolica* della Granbrettagna, sotto la presidenza del duca di Norfolk, il signor Harrold propose le risoluzione seguente:

" Lo sviluppo delle società cattoliche di operai è un'opera della più grande importanza per gli stessi interessi cattolici, degno per conseguenza di essere incoraggiato e aiutato dai membri dell' *Unione Cattolica*.

Harrold spiegò la sua proposta che fu appoggiata dal P. Keogh. Il presidente diede la parola al segretario dell' *Union* signor Lilly, per fornire i particolari sopra le associazioni operaie cattoliche della Germania. Il signor Lilly, pronunciò queste notevoli parole:

« Il nostro paese, l'Europa tutta, sono in questo momento sotto una crisi formidabile. Le vecchie istituzioni sono sparite, i legami che univano gli uomini tra loro sono spezzati. Una nuova filosofia sociale è venuta in uso, perchè egli è certo, che il movimento ateo, e anticristiano sparso nel continente, e del quale veggiamo i segni anche tra noi, riposa sopra una filosofia della società, espressione perfettissima della dottrina di Gian Giacomo Rousseau. Il resultato pratico di questa dottrina è il giacobinismo ateo, del quale è stato benissimo detto, che ora fatto per una società, i cui membri nascono trovatelli, e muoiono celibatari, ove niente lega l'uomo all'uomo, e lo fa essere *unius moris in domo*.

« Ora sembra a me che vi ha una sola forza, la quale possiede la potenza della unione, ed è la forza spirituale che ha creata la società al principio della nostra Era, e che ha fatta la civiltà di Europa. L'opera che la Chiesa Cattolica ha fatto essa può farla ancora; e sicuramente per chi studia i segni del tempo, chiaro è che non vi è speranza nell'Europa che nella Chiesa Cattolica. Che cosa intendiamo per Chiesa Cattolica? Il Papa, i Vescovi, i preti? Certo che sì, ma non bisogna dimenticare i laici. Il Papa, i Vescovi, i preti hanno i loro doveri, rispetto al tempo nostro, ma anche i laici hanno i loro, e a me pare che la formazione di società delle quali ha parlato il signor Harrold, sia una delle opere, in cui i laici possono più utilmente impiegarsi per sostenerri la buona causa. La Chiesa è stata paragonata ad un esercito. Ebbene in un esercito, le società che vi vengono raccomandate in questo momento, e che i nostri amici della Germania hanno formate con tanto successo, fanno la parte di *forze ausiliari* ed io vi lascio a pensare, se nei tempi in cui viviamo, queste forze ausiliari sono da sdegnarsi. »

Il conte di Denbigh, il sig. Haskeford e Hasslacher hanno presa successivamente la parola, e la proposta è stata accettata alla unanimità. Questa risoluzione non è stata puramente accademica. E' stata nominata una sotto-commissione incaricata di cercare i mezzi di applicazione.

Che cos' è l' insegnamento neutro?

Ci tocca spesso udire dal labbro dei massoni e dei loro aderenti che l'insegnamento scolastico dev'essere neutro. S'insegni un po' di morale ai fanciulli, una morale campata in aria, ma non si parli di religione. Ora che cos'è quest'insegnamento neutro se non propria e vera guerra alla religione? E che sia proprio così lo si rileva, se pur v'era mestieri di averne novella prova, dalle recenti adunanze tenute dalla massonica *Lega d'insegnamento* a Lilla, ove altamente venne proclamato che l'insegnamento dei governi nelle scuole dev'essere neutro e proprio anticristiano.

Sentiamo come ne parla il *Nouvelliste* di colà:

" Foucaut legge una relazione sugli operai laici.

" Qui s'entra in una questione nella quale il congresso è unanime, la guerra ai conventi, alle officine religiose. La Lega è nel suo elemento, nè v'ha chi levi una voce di protesta, anzi fioccano gli applausi ad ogni frase. " *I dogmi cattolici sono assurdi*, esclama il relatore; e giù applausi. " *E un pregiudizio dire che la morale perisca senza religione*. „ Altri battimani a furia. " *Fa d'uopo strappare la donna al cristianesimo... Gli operai non debbono occuparsi dei doveri verso Dio, che c'interessa tanto quanto Giove*. „ Le urla plaudenti toccano il delirio, e al relatore Foucaut fioccano le strette di mano, i mirallegro, i voti di ringraziamento rumorosi tanto da far traballare la sala.

" E tengono dietro le conclusioni del relatore, cioè: soppressione completa degli emblemi religiosi nelle scuole, dell'istruzione religiosa, sopratutto del catechismo. „ Votate, manco a dirlo, con entusiasmo.

" Un altro, Gerbaud, va più lungi, e vuole la riforma del calendario.

" Costui è partigiano delle vacanze di capo d'anno e di Pasqua, *ma quando quest'ultima prenda un altro nome, per quanto il consenta la riforma del calendario, che s'impone*. Propugna l'applicazione stretta e rigorosa dell'insegnamento laico; e spera che il Senato francese sanzionerà col proprio voto la legge votata dalla Camera sull'ordinamento dell'istruzione primaria, nel senso della laicizzazione completa del personale insegnante, che avrà per logico effetto quello *d'impedire l'insegnamento alle congregazioni religiose*. „

Ecco dunque nettamente affermato il programma della Lega d'insegnamento, cioè della Massoneria: non insegnamento libero, ma scuole governative, ove si insegni ai fanciulli che non occorre darsi alcun pensiero di Dio, e che i dogmi della religione, la Redenzione, i Sacramenti sono favole. Questo si proclama a voce alta mentre i cresciuti delitti, la corruttela dilagante mostra luminosamente gli effetti dell'insegnamento neutro, senza Dio.

E tuttavia ci si dà del visionario pel capo quando leviamo un grido d'allarme, e diciamo che i nemici non dormono, che camminiamo sull'orlo dell'abisso.

CURIOSA!

I giornali liberali d'Italia riproducono dalla *Tribune* di Nuova York, la relazione di un *meeting* tenuto il 21 gennaio 1871 a Richmond per protestare contro la violenta occupazione di Roma per parte delle truppe di Vittorio Emanuele.

Il *meeting* sulla mozione di A. M. Keiley, nominava un Comitato deliberativo di cui il Keiley fu presidente, e questo comitato presentava la sua relazione di protesta che venne dal *meeting* unanimemente approvata. La protesta diceva che la spogliazione degli Stati della Chiesa è un delitto contro i solenni trattati e contro l'indipendenza del Capo della Chiesa sulla terra, la quale indipendenza dev'essere sempre in pericolo fino a che rimane, soggetta ad un principe o ad un governo temporale.

Ora si vorrà sapere il perchè della riapparizione sui giornali di questo documento. E' presto detto: il signor Keiley era destinato ministro degli Stati Uniti a Roma presso il Quirinale. I giornali liberali sono su tutte le furie per questa nomina fatta dal Governo degli Stati Uniti e si domandano se il governo italiano ignorava o credette passare sopra alla circostanza che Keiley avea avuto la parte principale nel *meeting* di Richmond e nella conseguente protesta contro l'occupazione degli Stati della Chiesa.

A nostro parere era invece da meravigliarsi che il Keiley avesse potuto accettare l'ufficio offertogli dal governo degli Stati Uniti. Ma un dispaccio afferma che il signor Keiley ha rinunciato a tale ufficio.

Come si governa in Italia

Un sedicente *Abate E.* suole scrivere da Roma al *Corriere del Mattino* alcune corrispondenze in cui ne sballa proprio delle grosse. Qualche volta però prende gusto a scovrire certi altarini che fanno poco onore al governo italiano di cui egli si atteggia a paladino.

Tutti sanno la proibizione della processione coi fiocchi a Roma, ma non è a tutti noto il motivo di quella proibizione. L'Abate E. ci racconta succintamente il futile motivo che motivò la proibizione della processione coi fiocchi.

Ecco le sue parole:

" Il divieto della processione fu una puerilità del signor Morana, il quale recandosi al ministero in vettura, questa restò ferma un momento per il passaggio del viatico, di che *imbizzito* l'insigne uomo, appena giunto al ministero, fece chiamare il prefetto e il questore e loro ordinò di dar fuori un'ordinanza per impedire la processione. Quelli ubbidirono; e Morana fu vendicato.

" Nuove cause di malumori si aggiungono alle cause esistenti, è tutto ciò per avere la carrozza del signor Morana subìto un *ritardo* di cinque minuti. Come sono *piccoli!* E siffatta misura, infantile ed odiosa ad un tempo, è presa come una qualunque misura di polizia. „

GIORDANO BRUNO E TAXIL

I giornali liberali di più criterio, nel recare la preziosa notizia, che si celebrerà in Roma per tutto un mese l'anniversario di Giordano Bruno, mettono urli e strilli, perchè si annunzia, come il famigerato Jogand, detto Leo Taxil, verrà a presiedere alle feste. Nè adducono per ragione che *il Taxil da lunghi anni fa una speculazione basata su l'anticlericalismo mischiato con la pornografia*. Con buona pace di quei giornali, noi crediamo invece, che appunto perciò deve essere eletto a grande Venerabile delle Assemblee, che si terranno a Roma in quell'occasione. L'anticlericalesimo di natura sua sboccia fuori dalla fanghiglia pornografica. Sarà ben difficile di trovare un anticlericale, che non sia giunto all'anticlericalismo, senza passare per la pornografia. Ve ne sarà qualcuno, ma saran mosche bianche.

La via battuta comunemente è invece, prima pornografia e poi anticlericaleria. Infatti se (turandovi il naso) passate niente niente l'occhio sopra uno degli organacci della mandra anticlericale, ne vedrete gli articoli pinzi di frasi, illusioni e modi di dire, attinti alla melma pornografica. Non si può dunque alle feste anticlericali del Giordano Bruno, dare più adatto presidente dell' .....*Jogand*.

Statistica dell' episcopato cattolico

La Chiesa cattolica ha 903 sedi: 12 Patriarcali, 175 Arcivescovili e 716 Episcopali. Siccome alcune sono tuttora vacanti, o d'altronde ci sono dei dignitari ecclesiastici non aventi sedi propriamente dette, così i titoli conferiti fino al 31 dicembre 1884 sono 1195, cioè: Patriarchi 8; Arcivescovi e Vescovi di rito latino con residenza 727; Arcivescovi e Vescovi di rito orientale 51; Arcivescovi e Vescovi semplicemente titolari 322; Arcivescovi e Vescovi che non hanno più titolo 22; Prelati *nullius dioecesis* 6; che, col Collegio cardinalizio, danno appunto la cifra suaccennata. — Fra i 322 titolari vi sono 7 Delegati apostolici, 118 Vicarii e 35 Prefetti apostolici; 152 Sedi metropolitane e vescovili dipendono immediatamente dal Papa. Leone XIII eresse 7 Arcivescovati; 23 Vescovati; una Delegazione apostolica; 20 Vicariati e 7 Prefetture apostoliche; in tutto 58 nuovi titoli, che segnano il notevolissimo sviluppo della gerarchia cattolica anche nei nostri tempi.

IL MERCATO DI CAPRERA

A questo proposito l' *Italia* giornale noto per le sue idee liberali, scrive:

" I contribuenti italiani devono proprio imparare sempre più non solo a lasciarsi pelare senza lamento per mantenere i patrioti gaudenti che stanno loro sulle spalle, ma anche a lasciarsi turlupinare in nome della patria, della democrazia e di un mondo di belle cose.

Il mercato di Caprera esiste tal quale come fu annunciato. Sono 400 mila lire che andranno a raggiungere le tante altre. Con esse si ha il vantaggio di comperare, anche controvoglia, ciò che costa 40,000 lire auspice al contratto il suocero di Pierantoni.

Si era detto, è vero, da principio, che si trattava di mezzo milione. Ma ecco che ci hanno fatto cortesia; si è diminuito di 100 mila lire.

Però in più ci si è data la canzonatura.

Infatti, sono otto giorni che da tutte le parti i membri della famiglia Garibaldi avvertono il pubblico che l'isola viene regalata.

Ma c'è quel benedetto tribunale di Torino che, per conto del minore Manlio, non vorrà che si facciano regali.

E così ci vorranno le 400 mila lire. Il Parlamento le voterà, e gli italiani (compresi i nostri miseri contadini, a cui si tassa il sale) le pagheranno. Oh! se le pagheranno.

Le pagheranno nello stesso modo che pagano diecimila lire all'anno di pensione a tutti e singoli i membri della famiglia Garibaldi, compresi i grandi e grossi e capaci di lavorare.

Non si è democratici e amici del popolo per nulla!

In "democrazia„ l'aritmetica vien tenuta poco in onore.

Così è che quelli i quali ora osservano come dacchè si tratta soltanto di pagare un minore, si dovrebbero detrarre dalle 400 mila lire le parti maggiori, passano con tutta ragione per gente che non sa quel che si dice. „

Il noto uomo d'affari ed ex-deputato Achille Fazzari, legato già per interessi con Menotti Garibaldi, ha mandata alla *Rassegna* una lettera circa la cessione di Caprera. Il Fazzari dice che per finire la indecente gazzarra attorno alla tomba di Garibaldi egli è disposto a pagare a chi ha vero diritto il mezzo milione di lire (*dunque esiste questo avente diritto?!..*) lasciandogli l'isola e riservandosi la facoltà di trasportare la salma di Garibaldi in Calabria per seppellirla in un proprio possedimento.

Questo progetto inattuabile fatto dal Fazzari, che, notoriamente, è venuto in aiuto dei Garibaldi più volte per cavarli da imbarazzi pecuniari fatti in cattivi affari, conferma ciò che dicono molti, che il mercato di Caprera debba avere luogo ora per acquetare le pretese di un creditore che d'accordo con Mancini, avrebbe, pare, preso parte alle trattative di cessione.

(Lombardia)

Una Nota del Card. Jacobini al Nunzio Apostolico nella Spagna, pubblicata dall' *Union* di Madrid, condanna nove proposizioni emesse e sostenute dal *Siglo futuro* e invita il sig. Nocedal, direttore di questo, a ritrattarle.

Le proposizioni condannate si riferiscono all'autorità del Papa sui Vescovi ed al carattere della giurisdizione apostolica e diplomatica dei Nunzi.

Riprodurremo in un prossimo numero questo grave documento.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29

Tutta la seduta è occupata dal senatore A. Rossi, che continua il suo discorso cominciato ieri sostenendo che la cattiva situazione economica e monetaria è dipendente dal sistema tributario, a cui trova rimedii nei dazi compensatori.

Considera oggi il dazio sui cereali come esclusivo rimedio. Solamente i dazi possono riescire a tutelare i salari. Se proclamando questi principi percorresse il paese, il popolo lo seguirebbe a ondate.

Domanda se si può dare premi alla marina mercantile e nulla all'agricoltura. Contesta che non si possa applicare il dazio sui cereali dopo l'abolizione del macinato, e ne dimostra la differenza.

La diminuzione del sale sarà cosa insignificante rispetto all'inasprimento delle altre imposte. Continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29

Annunciasi una lettera di dimissione del Del Giudice; gli si accorda un congedo di due mesi.

Grimaldi presenta la relazione della commissione d'inchiesta sulla revisione delle tariffe doganali nella parte concernente la industria agraria.

Sanguinetti svolgendo l'interrogazione sua e di Panattoni circa le operazioni di Tesoreria che diconsi compiute ultimamente, domanda quale fu l'attitudine del governo nelle speculazioni di rendita italiana a Parigi, quale fu lo scopo dell'invio anticipato di oro per parte della Tesoreria e quale dell'intervento della Banca nazionale nell'acquisto.

Magliani risponde che il governo, non solo rimase estraneo a basse speculazioni ma si adoperò per mantenere il credito italiano, mandò l'oro seguendo il solito sistema d'anticipare, non ha diritto indagare come la banca nazionale impieghi i suoi fondi di rispetto e se essa comprò con essi rendita italiana a Parigi operò corrispondentemente agli interessi nazionali.

Sanguinetti non è soddisfatto e convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

Baccarini svolge la sua interrogazione circa il compenso di 800 000 lire convenuto con la Società della Navigazione generale perchè non noleggi i suoi piroscafi a potenze straniere.

Brin risponde aver seguito in ciò il sistema usato da altre nazioni. Pel corrispettivo dell'impegno preso non crede di presentare un progetto di legge rientrando nei capitoli ordinari del bilancio.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti per la marina mercantile. Annunziansi altre interpellanze.

ITALIA

Roma — Son circa due anni che un vescovo spagnuolo aveva qui condotti alcuni giovani sacerdoti a completare i loro studi nelle Università Pontificie per ottenerne la laurea teologica e canonica.

La Spagna era una delle rare nazioni che non avessero ancora un seminario nazionale nel centro della cattolicità, e quel fatto era già come un germe, una speranza di qualche cosa di meglio.

Ora un generoso cattolico dei dintorni di Siviglia, morendo, ha lasciato una somma rilevante per l'istruzione in Roma d'un seminario spagnuolo. Grazie a questo legato ed al valido intervento del marchese de Molins ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede, è da sperare che presto l'erezione di detto istituto sia un fatto compiuto, e sia come una nuova gemma alla brillante corona di Seminari internazionali, che danno a Roma un carattere tutto particolare, e che servono a diffondere maggiormente lo spirito cattolico nelle varie nazioni e ad accrescere l'amore e la devozione del Clero di tutto il mondo verso la S. Sede.

Milano — Dall'*Italia*: Sospese i pagamenti con un passivo che supera le duecentomila lire la ditta bancaria Macchi e Comp.

Alla Borsa gli affari sono completamente sospesi, sotto l'incubo della imminente liquidazione.

Parlasi di perdite enormi, specie per parte di giuocatori avventizi.

Intanto si dà come certo — e se ne fanno anche i nomi — che due agenti di cambio sieno insolvibili.

Sospese i pagamenti anche la ditta in formaggi, Giuseppe Agnelli fu Gaetano.

Torino — Telegrammi da Torino segnalano qualche fermento fra gli studenti in seguito alla accettazione da parte del ministero delle dimissioni del rettore d'Ovidio.

E' probabile che avvengano nuove dimostrazioni.

ESTERO

Francia

Scrivono da Parigi all'*Osservatore Romano*:

Lunedì sera, 20 aprile, ebbe luogo presso il signor visconte di Damas una riunione della Milizia di Gesù Cristo ossia Crociata cattolica. Questa istituzione, contemporanea di S. Domenico, suo fondatore, ed approvata da varie bolle di Sovrani Pontefici, ebbe sempre a suo scopo il combattere i nemici della Santa Chiesa. Sonnecchiante nelle epoche di calma religiosa, essa si sveglia quando gli interessi della Chiesa e del suo Augusto Capo sono minacciati. Perciò, forte degli incoraggiamenti del Papa Pio IX e in risposta al recente appello di Leone XIII contro la framassoneria, la Milizia di Gesù Cristo ha intrapreso l'opera della sua riorganizzazione.

Essa conta 8000 soldati in Francia spartiti in Commende ed in Priorati. Il signor visconte di Damas, commendatore di Parigi, ha ricostituito uno dei suoi Priorati, il Priorato della Croce, il quale servirà di modello agli altri.

La riunione di lunedì sera aveva precisamente per iscopo d'affermare questa esistenza, di proclamare il Regolamento della Milizia e di rimetterlo in completa osservanza. Dopo una calorosa esortazione del signor Domenico Piccoli, Priore della Croce, ai Crociati del suo Priorato — i quali erano una ottantina in questa assemblea — esortazione circa le lotte che si debbono sostenere colla preghiera, colla parola, cogli scritti e coll'azione, il signor commendatore diede lettura del regolamento e lo parafrasò in un linguaggio degno, misurato e fermo. Finalmente i crociati si sono separati dandosi la parola di ritrovarsi per la prima messa di Comunione generale che avrà luogo il 5 maggio, giorno della festa di S. Pio V, uno dei patroni della Milizia.

Afganistan

Ecco il proclama che, secondo il giornali russi, l'Emiro dell'Afganistan avrebbe diretto ai suoi popoli:

« *Afgani.*

« La pace dell'Afganistan è minacciata. Io veglierò a che non lo sia impunemente.

« Tutti noi siamo pronti a sguainare la spada per l'onore e l'indipendenza dell'Afganistan, e tutti a non riporla nel fodero se non dopo che sarà fatta rossa dal sangue nemico.

« Tuttavia noi non vogliamo che una guerra giusta, e la guerra non è mai giusta, se non quando si sono impiegati tutti i mezzi per evitarla.

« Che la guerra ci sia imposta e l'Afganistan sorgerà come un sol uomo per respingere l'invasore.

« Posto fra l'Inghilterra e la Russia usando della mia completa indipendenza io proteggerò la pace tra i due Stati.

Mai, nè ora, nè in appresso, io permetterò ad un esercito russo di passare attraverso al nostro paese per attaccare l'India, non mai io cederò un pollice di terreno nè all'Inghilterra nè alla Russia.

« L'amicizia inglese ci è cara, ma soltanto in quanto ci può sostenere nella difesa delle nostre libertà.

« Io spero che la pace sarà conservata e, implorando la benedizione di Dio, io adoprerò tutte le mie forze a tale scopo.

Cose di Casa e Varietà

I funerali di Mons. Someda. Oggi alle ore 11 è avvenuto il trasporto della salma di Mons. Domenico Someda al Duomo e quindi al Cimitero. Intervennero il R.mo Capitolo Metropolitano, i MM. R.di Parrochi urbani coi gonfaloni e stendardi delle loro chiese, i Parrochi della Forania di Udine e molti altri, i RR. PP. Cappuccini, l'intero Seminario, la Corte Arcivescovile, gli Istituti maschili e femminili della città, una rappresentanza dell'Istituto Stefano Sabbatini di Pozzuolo, molti sacerdoti della città e diocesi, gran folla di popolo, e numero stragrande di torci.

Il lungo corteo tra due fitte ale di popolo mosse per Via V. E., Via Cavour, e Savorgnana al Duomo. Alla Messa celebrata in Duomo dal Rev.mo Mons. Filippo Elti Canonico Decano, assistette S. Ecc. Mons. Arcivescovo. La Messa fu cantata dai Chierici del Seminario e dai cantori della Metropolitana. Dopo la Messa il R.mo Decano Mons. Elti fece l'elogio funebre dell'estinto tessendone le virtù e le belle doti di

mente e di cuore ond'era adorno e che gli procacciarono l'affetto e la stima non solo del Clero ma di ogni ordine di cittadini, rilevò la grave perdita fatta dall'Arcidiocesi colla morte di Mons. Someda.

Dopo il discorso S. Ecc. l'Arcivescovo indossati gl'indumenti pontificali impartiva le assoluzioni di rito alla salma la quale veniva poscia trasportata al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Tassa di famiglia 1885. Il Municipio di Udine avvisa che il Ruolo definitivo della tassa suindicata riveduto e formato dalla Commissione tassatrice, trovasi e rimarrà depositato ed esposto nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 20 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse, avvertendo che ogni reclamo contro le decisioni della Commissione suddetta o contro tutto ciò che alla tassa si riferisce, potrà venir prodotto alla Deputazione Provinciale entro il 5 giugno 1885.

Dal Municipio di Udine, li 30 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Il notaio dott. Roncalli di Tolmezzo è stato tramutato a S. Vito al Tagliamento.

Il poligono di Spilimbergo. Scrivono da Udine all'*Adriatico*: Mi consta da fonte autorevole che il ministero della guerra vi ha già destinato per le esercitazioni di quest'anno ben venti batterie, le di cui prime avvisaglie giungeranno sul sito posdomani, seguite dopo dal resto della brigata d'artiglieria da montagna. Questa al completo su quel vasto campo, aprirà tosto la scuola d'esercitazione annuale; in giugno verrà sostituita dall'VIII reggimento d'artiglieria a cavallo.

Ad assicurare ed agevolare le comunicazioni fra il grosso paese di Spilimbergo ed il campo d'esercitazioni, il Genio militare sta ora costruendo un ponte attraverso il torrente Cosa sulla via di Tauriano, ponte che deve essere compiuto entro un mese.

Quest'opera di costo non esiguo, sebben fatta in via economica sotto ogni riguardo come usasi in simili casi, sembra riveli l'intendimento del ministero di rendere stabile questo poligono riconosciuto dai tecnici fra i migliori d'Italia per la sua estensione (circa 12 mila campi, pari ad ettari 3428.52) terreno adatto, aria ed acqua saluberrime.

Diario Sacro

VENERDI 1 MAGGIO. — Ss. Filippo e Giacomo ap.

Il Sinodo diocesano di Concordia

(Nostra corrispondenza)

Portogruaro, 27 aprile 1885.

Nei giorni 21, 22 e 23 del corr. S. Ecc. Ill.ma e R.ma, Mons. Domenico Pio Rossi dei Predicatori, vescovo di Concordia, celebrò solennemente nella Chiesa Ausiliare di S. Andrea Ap. in Portogruaro il Sinodo diocesano già indetto pel settembre dell'anno scorso e per motivi igienici fino a questi giorni prorogato.

Le adunanze tenute secondo il rito del Pontificale romano per la lettura delle sinodali costituzioni non potevano davvero riuscire più splendide sia per il numero degli intervenuti come per l'esattezza e per l'ordine delle molteplici cerimonie. Oltre il R.mo Capitolo, il Collegio dei Professori ed il Clero della città facevano corona a Mons. Vescovo ben 124 parrochi e parecchi, Curati e Beneficiati. Bellissimi furono i due discorsi di apertura e di chiusa diretti da Mons. al suo clero. In essi egli diede libero sfogo a tutto il suo affetto di tenero padre e pastore e con vive e sentite esortazioni tutti infiammò all'esercizio della carità e della obbedienza. Nè meno degno di lode fu l'indirizzo al Sommo Pontefice Leone XIII, scritto in latinità veramente aurea dall'I.mo e R.mo Mons. Can. Prof. Leonardo Sina, Rettore del nostro Seminario.

Delle sapientissime Costituzioni sinodali dettate con impareggiabile cura ed indefesso studio dal segretario del Sinodo Monsignor Luigi nob. Tinti, Vicario Generale, tralasciamo per ora di riferire un particolareggiato giudizio e ci limitiamo ad osservare ch'esse furono attinte con fino criterio alle fonti dei più riputati canonisti e dei più pregiati Sinodi italiani che videro la luce in questi ultimi anni e che presentate da Sua Ecc. alla S. Congregazione del Concilio furono ritenute *eminentemente* pratiche ed assolutamente reclamate dai bisogni dei nostri tempi in cui non vi è chi non vegga quanto torni utile e necessaria al clero la osservanza delle leggi canoniche.

TELEGRAMMI

Londra 26 — *Comuni* — Fitzmaurice rispondendo a Northcote dice che un telegramma di Lumsden datato da Tirpul 23 corrente e ricevuto il 26, menziona la voce raccolta dal governatore di Herat e trasmessa a Lumsden, che i russi si sieno avanzati di 12 miglia verso Maruchak che è situato a 30 miglia al sud di Pulikhisti. Soggiunge di aver ricevuto oggi un telegramma di Lumsden datato 25 corr. ove parlasi casualmente fra le altre cose della occupazione recente russa di Maruchak.

Londra 29 — Il *Times* ha da Vienna: La Russia ordinò la mobilitazione parziale dell'esercito.

Costantinopoli 29 — Assicurasi che la Porta decise lunedì di conservare in caso di guerra completa neutralità e di far rispettare la chiusura degli Stretti. Credesi che notificherà questa decisione alle potenze.

Cairo 29 — Wolseley e lo stato maggiore sono partiti stamane per Suakim. Credesi ritorneranno a Cairo l'11 maggio.

Cairo 29 — L'accomodamento per l'affare del *Bosphore* fu conchiuso: Nubar visiterà ufficialmente l'agente francese. La Francia abbandona la domanda della punizione degli agenti che eseguirono la soppressione. La legge sulla stampa in Egitto formerà oggetto di negoziati immediati. La stamperia e l'ufficio del *Bosphore* si riapriranno senza condizioni, però credesi che il giornale non verrà pubblicato per ora.

Berlino 29 — Il *Berliner Tageblatt* dice di avere da fonte ineccepibile che nell'ultimo consiglio dei ministri tenutosi a Roma si è deliberato di declinare le proposte avanzate dall'Inghilterra per una eventuale occupazione da parte nostra dell'Egitto; e ciò specialmente in seguito alle osservazioni di Depretis e di Magliani.

CARLO MORO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

30 aprile 1885

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1885	da L.	91.70	a L.	91.80
id. id. 1 luglio 1885	da L.	89.53	a L.	89.63
Rend. austr in carta	da F.	79.50	a F.	79.60
id in argento	da F.	79.80	a F.	80.—
Fior. eff.	da L.	202.—	a L.	202.50
Banconote austr.	da L.	202.—	a L.	202.50

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto,		» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

29-4-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	744.7	743.6	748.0
Umidità relativa	47	54	76
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	1.3
Vento { direzione . . .	—	N	S
Vento { velocità chilom.	0	14	3
Termometro centigrado .	19.6	20.4	15.9

Temperatura massima 24.6 — « « minima 11.6 | Temperatura minima all'aperto « 10.6

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno attivato il servizio dei pacchi postali.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. — Imballaggio L. ...

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 600 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole dalle Fonice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentosa a massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più usfacilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 82.

UDINE TIPOGRAFIA del PATRONATO UDINE

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

" Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponce, Piazza S. Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 000. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per sventure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che si attiene alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al tassa relativa cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè dal sig. *Federico Dona* al ponte dei Baratteri; alla farmacia *ai Mori* alla Croce di Malta; A. *Pianeri* farmacia al re d'Italia campo Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Gianetta dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.